

Comunicato stampa LAV - 19 dicembre 2025

L'ASSASSINO DEL GATTO GREEN PATTEGGIA UN ANNO DI RECLUSIONE, DI FATTO AMMETTENDO LA PIENA RESPONSABILITÀ DEL FATTO

LAV: NESSUNA PENA RIPORTERA' IN VITA IL GATTO GREEN, MA LA DECISIONE DEL GIP È SENZA DUBBIO UN FATTO STORICO

L'assassino del gatto Green ha patteggiato la pena di un anno di reclusione **ammettendo la piena responsabilità della morte dell'animale. Il GIP ha sostituito la detenzione con lavori di pubblica utilità per un totale di 730 ore**, da svolgersi presso una fondazione che si occupa di attività di assistenza sociale a Padova.

"Il patteggiamento e la pena inflitta sono fatti estremamente rilevanti, considerando che rappresentano un'assunzione piena di responsabilità. Rimane ovviamente la grande amarezza e il grande dolore per i continui episodi di violenza e maltrattamenti che spesso vedono protagonisti gli animali come esseri viventi senza colpa su cui vengono sfogate rabbia e frustrazioni", ha dichiarato Sara Leone, area animali familiari LAV.

La morte di Green è avvenuta a Chioggia (VE) nel 2024, e LAV è intervenuta immediatamente quale parte offesa dando mandato all'avv. Marina Novello, stesso difensore della 'compagna umana' del gatto, ucciso dal fidanzato della ragazza.

L'uomo, incaricato di provvedere all'animale in un momento di assenza della donna, l'ha picchiato per ore provocandogli gravissime lesioni che lo hanno portato alla morte, nonostante il tentativo di soccorso e cura da parte della sua umana.

Il GIP ha inoltre prescritto all'uomo **il divieto di detenere e portare a qualsiasi titolo armi, munizioni ed esplosivi**, anche se è stata concessa la relativa autorizzazione di polizia; **il divieto di frequentare abitualmente, senza giustificato motivo, pregiudicati o persone sottoposte a misure di sicurezza**, a misure di prevenzione o comunque persone che espongano concretamente il condannato al rischio di commissione di reati, salvo si tratti di familiari o di altre persone conviventi stabilmente; **l'obbligo di permanere nel territorio della Regione Veneto in cui risiede; il ritiro del passaporto e la sospensione della validità ai fini dell'espatrio** di ogni altro documento equipollente.

LAV resta in prima linea contro il maltrattamento con la sua attività legale e la sua operatività sul territorio attraverso le sue sedi locali e i suoi Sportelli contro il maltrattamento.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it

